

## **Il ruolo del Maestro del Lavoro nella società attuale: continua .....**

Carissimi colleghi, non so quanti di voi erano presenti al Convegno Nazionale di Sanremo del 2012, o avranno letto le varie relazioni che si sono succedute.

Cerco di riassumere brevemente quella che fu la mia presentazione : “Il ruolo del Maestro del lavoro nella società attuale”.

Parlavo del contesto lavorativo nel quale molti di noi si sono formati, gli anni '60.

Anni difficili ma pieni di speranza. L'orario di lavoro era di 48 ore settimanali e in azienda i rapporti non erano ancora disciplinati dallo Statuto dei lavoratori.

Un diploma, ottenuto con tanti sacrifici, e tanta applicazione, ci ha aiutato ad entrare nei percorsi tortuosi delle strutture aziendali.

Raggiunta l'età pensionabile la nostra perizia, laboriosità e buona condotta morale, è stata premiata con la Stella al Merito del Lavoro ed il titolo di Maestro.

La nostra federazione recita nel suo statuto, che uno dei principali compiti di noi maestri è quello di aiutare le giovani generazioni ad entrare nel mondo del lavoro.

Questo importante compito, in gran parte, può essere svolto più facilmente durante la formazione scolastica.

Su questo punto, io avevo sostenuto che per molti di noi era difficile dare istruzioni aggiornate, in quanto i moderni mezzi di informazione lo fanno meglio, in modo rapido ed esaustivo.

E soprattutto la velocità di sviluppo informatico e tecnologico, fa sì che dopo pochi anni dall'uscita del lavoro siamo già **“tecnicamente obsoleti”**.

A quel punto della relazione, forte della splendida esperienza che il Consolato Regionale aveva svolto con la Regione Toscana su di un progetto intitolato:” Il lavoro raccontato”, storia ed evoluzione nel mondo industriale ed artigianale negli ultimi 50 anni, mi sono chiesto perché non andare nelle scuole a raccontare queste storie intrecciandole con spunti ed aneddoti di vita reale ed operativa?

Il nostro motto è stato: *portare nelle scuole e fra i giovani la conoscenza del passato, per meglio comprendere il presente ed affrontare con più competenza il futuro.*

Dopo molti anni di assenza, nell'anno scolastico 2012- 2013 siamo tornati nelle scuole, timorosi ma fiduciosi di poter esprimere qualcosa di utile.

I risultati? Intensi e straordinari. Soddisfazione degli insegnanti e forte seguito negli studenti.

I successi sono certamente dovuti anche al fatto che non abbiamo solo raccontato storie sullo sviluppo, la scomparsa o le trasformazioni di certi lavori, ma abbiamo anche fatto intervenire dei Maestri del Lavoro ancora operativi nelle aziende, ben informati ed a conoscenza dei problemi. Questi infatti hanno potuto estendere la discussione anche nei campi del risparmio energetico, della sicurezza e della ecologia, illustrando anche le prospettive di sviluppo nel settore.

Infine, dove è stato possibile, abbiamo concluso con visite guidate degli studenti in aziende rappresentative dei temi svolti nelle scuole

Venerdì 14 marzo 2014, al termine di un ciclo di interventi con le classi seconde, terze e quarte del Liceo Scientifico Ettore Majorana di Capannori, sui temi: **storia del colore nella sua spiegazione psicologica e fisiologica, storia e produzione della carta, produzione e distribuzione dell'energia elettrica**, le tre classi quinte dell'istituto sono state portate,

con mezzi messi a disposizione dal Consolato Provinciale di Lucca, in visita alle cartiere della SOFIDEL.

Il Maestro del lavoro Ing. Libio Vannucci, valente manager dell'azienda, ha permesso la visita a quella che è la più importante società italiana, sia a livello sia europeo che mondiale, per la produzione di carta **tissue**, mettendo a disposizione tecnici che hanno fornito spiegazioni esaurienti e una squisita assistenza.



Per concludere, la domanda che avevo lasciato in sospeso a Sanremo: può questa essere una strada da percorrere? Oggi possiamo rispondere di sì.

Questa può essere una delle varie iniziative che si possono attuare nel progetto **scuola- lavoro**.

**Prima di salutare e ringraziare voi tutti per la cortese attenzione, permettetemi di esprimere una mia personale convinzione: per andare nelle scuole è opportuno che l'argomento esposto sia interessante e attuale, ma per essere ascoltati è importante essere credibili e sintonizzarsi sulla medesima lunghezza d'onda delle aspettative degli studenti, cioè dei giovani, e questo modo di parlare del lavoro, sembra che lo sia.**